LIGURIA SPORT

Raggiunta la salvezza, i tifosi guardano al domani

Ora il Savona rinasce?

Fiducia per le promesse del gruppo Degani-Robbiano, che dovrebbe assumere la guida della società - Previsto il rafforzamento per puntare al primato - Quasi certa la conferma di Cucchi e Pelizzari - Hanset al secondo posto nella lista preparata dai nuovi dirigenti - La gioia degli sportivi al termine della partita con l'Ivrea - La polizia respinge la pacifica invasione di campo - Panucci ha giocato con la mano fratturata

Solo la polizia ha guastato la festa ai tifosi biancoblù, impedendo ai ragazzi delle gradinate una pacifica invasione in segno di gioia per la salvezza. Mentre a Torino la gente bianconera entrava sul terreno di gioco per il sedicesimo scudetto, e su molti altri campi d'Italia accadevano episodi analoghi, le forze dell'ordine intervenivano al Bacigalupo per evitare agli ultrass di dimostrare la loro gioia a Piero Cucchi, Felice Pelizzari e ai loro uomini. «Abbiamo percorso migliaia di chilometri per seguire i biancoblù sui campi di mezza Italia, compresa la trasferta dell'anno scorso a Trieste — è stato il commento di un gruppo di giovani — ma non siamo riusciti ad aprire il cancello che ci divideva dalla squadra».

Anche se da festeggiare c'era uno scampato pericolo e non la promozione, si sono sprecati gli applausi per tutti. Subito dopo il fischio di chiusura il pubblico ha chiamato a gran voce Vittorio Panucci, che è corso sotto la gradinata e ha gettato la sua maglia con il numero «9» agli sportivi. Panucci è stato poi accolto da un mare di applausi all'uscita dagli spogliatoi. Pochi minuti dopo, mentre i suoi compagni brindavano al «Circolo Biancoblù», il centravanti era al pronto soccorso del San Paolo per farsi ingessare la mano fratturata. Ha giocato sopportando il dolore lancinante, ma probabilmente non potrà partecipare alla trasferta di Sarzana. La conferma di Panucci e Corbellini sta particolarmente a cuore ai tifosi. Per il centravanti non dovrebbero esserci grosse difficoltà, nonostante la concorrenza della Sanremese, che lo vorrebbe a tutti i costi, mentre per Corbellini è già in corso la trattativa di Degani con Briano.

Felicitazioni particolari anche per Piero Cucchi e Felice Pelizzari. L'allenatore è stato salutato con un lungo applauso al suo ingresso in campo, e festeggiato all'uscita da tutti gli sportivi. Accoglienza analoga anche per il direttore tecnico. E' il giusto riconoscimento al valore dei due uomini che hanno guidato il Savona alla salvezza nel corso di un campionato più duro che mai. Cucchi ha ricordato le medie difficoltà nella tradizionale conversazione del dopo partita: «Ringrazio i giocatori per l'impegno profuso nonostante la situazione disastrosa in cui si trovava la società. La salvezza è soprattutto merito loro, non avrei creduto di poter disputare un girone di ritorno così brillante (negli ultimi sedici incontri i biancoblù hanno perso una volta sola, n.d.r.). Considerato il ritmo tenuto dalle nostre avversarie, sarebbero bastate due domeniche di sfortuna per retrocedere».

Savona. Piero Cucchi è accolto all'uscita dall'applauso dei tifosi biancoblù (Foto Gianni Chiaramonti)

Cucchi ha proseguito citando l'attaccamento dei tifosi: «E' stato anche per loro che, nei momenti più difficili, abbiamo stretto i denti e combattuto con immutata energia. Ci hanno seguiti su tutti i campi del girone, segno che l'ambiente è sano e pronto per un Savona più degno di questa città». Con un'ombra di polemica, ma senza fare accuse spietate, il trainer ha parlato «della mancanza di serietà del sodalizio», augurandosi «che le cose cambino in vista della prossima stagione».

Era raggiante pure Felice Pelizzari: «Forse non tutti possono capire quanto sia stata la nostra fatica. Il Savona è salvo comunque, anche se gli saranno sfavorevoli tutti i risultati di domenica prossima (evento del tutto improbabile), per la migliore differenza reti».

Armano Degani ha praticamente annunciato la conferma di Cucchi e Pelizzari. «Saranno i primi a essere interpellati — ha dichiarato —. Se troveremo un accordo, guideranno il Savona edizione 1975-76». Al secondo posto nella lista degli allenatori figura Hanset, che dovrebbe comunque finire al Genoa, come secondo, o all'Imperia. Degani ha citato anche l'attuale trainer dell'Ovada, Rota, ma questa candidatura ha ben poche possibilità di andare in porto.

Con l'Ivrea tutti i biancoblù hanno giocato con particolare impegno. In verità è stata una delle peggiori partite del Savona nel finale di campionato, ma non era il momento di badare ai particolari: «Contavano solo i due punti, siamo riusciti a strapparlo», ha subito commentato Cucchi.

L'abbraccio dei tifosi ha accomunato i difensori Pario, Canepa, Mircoli, Longoni, tutti particolarmente efficaci, i centrocampisti Orcino, Favalli, Fossa (quest'ultimo in ottima giornata), ai due «grandi» dell'attacco, Panucci e Corbellini, senza dimenticare Scichilone, Fraioli, il portiere Corti e qualche altro ancora. Ci sono stati slogan per tutti: «Beppe non si tocca», riferito a Corbellini, «Degani, il Savona di domani», oltre a tutta una serie per Panucci e Piero Cucchi.

Armano Degani ha fatto ancora una volta il punto: «Il nuovo Savona è pronto, manca solo il benestare scritto della Cassa di Risparmio, che dovrebbe essere poco più di una formalità. Tra un paio di settimane potremo presentarci ufficialmente, con nomi di consiglieri e di programmi». Robbiano e Degani stanno contattando alcuni sportivi, che potrebbero entrare nel nuovo consiglio. Già avviata anche la campagna di compravendita, che si basa su alcune conferme e sull'arrivo di Gigi Bosca e di qualche altro elemento di valore. Giovedì il Savona giocherà in notturna un'amichevole contro la Novese.

Sandro Chiaramonti

Beppe Corbellini, ancora una volta fra i migliori in campo

L'Albenga juniores è campione regionale

Albenga, 19 maggio.

(g.m.) Con il secco punteggio di 3 a 1 sul Baiardo di Genova, i calciatori juniores dell'Albenga hanno conquistato, sul campo neutro di Savona, il titolo regionale di categoria. Proseguiranno il torneo per la scalata al titolo nazionale incontrando i campioni d'Abruzzo, in un doppio confronto, il 29 maggio ed il 2 giugno.

Nell'incontro decisivo per il titolo ligure, hanno segnato Mattone, al 3' su rigore, Panucci al 35', raccogliendo un cross su punizione, e Capitano al 75', su calcio piazzato. Gli avversari avevano accorciato le distanze al 48', su rigore, con Bellaiano.

La partita è stata molto combattuta ed accesa, con tre espulsi: l'ingauno Cappellotto, i genovesi Alcozzi e Giampetti; quest'ultimo, dopo il terzo gol dell'Albenga, ha scalciato l'arbitro colpendolo alle schiene. Nel finale si è chiesto l'intervento di una pattuglia della polizia per timore d'incidenti fra tifosi delle due parti.

«Abbiamo mantenuto i nervi saldi — hanno detto i giovani bianconeri —, ma i nostri avversari hanno sempre puntato su un atteggiamento intimidatorio e la partita si è fatta molto difficile». L'allenatore albenganese, Luciano Tosa, ha mandato in campo questa formazione: Rossi; Mattone, Tucci; Castaldi, Favetto, Cappellotto; Scomeri (sostituito al 41' e Capitano), Merelli, [illegible], Panucci, [illegible].

Si parla anche di Piero Natta e di Gigi Bodi

Forse l'Imperia senza allenatore Hanset non è ancora nerazzurro

Il tecnico, che ha affiancato Dagnino nell'ultima parte di campionato, ingaggiato dal Genoa? - La squadra vuol rimanere al quarto posto per partecipare alla Coppa Italia

(b. c.) L'Imperia è stata sconfitta anche a Castellamonte, e ha concluso così nel peggiore dei modi la serie delle partite esterne. I nerazzurri hanno dimostrato ancora una volta di non avere le necessarie autorità per imporsi in trasferta: mancano di grinta e di autentica volontà di lottare. «Qualche giocatore — aggiungono i tifosi —, lontano dal "Ciccione", dimostra troppa paura».

A Castellamonte la sconfitta è giunta a dieci minuti dalla fine, su di un calcio di rigore che poteva anche essere contestato, ma in precedenza l'Imperia, con una condotta troppo rinunciataria, non aveva fatto nulla per cercare di vincere. L'alloro del migliore in campo va infatti al portiere Jannicelli, autore di alcuni applauditi interventi. Da segnalare ancora una volta la prova del battitore libero Ettore Gassano, un giovane che quasi certamente l'Imperia venderà a una squadra di categoria superiore. «Vogliamo che Gassano faccia la sua carriera», dicono concordi i dirigenti nerazzurri. Bisognerà però fare attenzione a non ripetere gli errori del passato, quando furono venduti giocatori molto quotati a cifre troppo basse (basti ricordare l'esempio di Raffaeli).

Per sostituire Gassano, l'Imperia ha chiesto a Mario Robbiano il libero Repetto, attualmente in forza al Sestri Levante. Per averlo, la società nerazzurra sarebbe disposta a sacrificare il terzino Soro, che Robbiano vuole per il Savona. Assai probabile la cessione di Garassini, che dovrebbe finire al Brescia.

Anche il problema dell'allenatore non è del tutto risolto. Chico Hanset è stato richiesto dal Genoa come secondo, ma forse la trattativa non andrà in porto. Anche Degani, futuro direttore sportivo del Savona, si è messo in contatto con lui: lo vorrebbe in caso di mancato accordo con Cucchi e Pelizzari. Se Hanset, che ha già seguito il lavoro di Dagnino nella seconda parte del campionato, dovesse lasciare l'Imperia, con chi verrebbe sostituito? «Hanset è necessario al nerazzurro per cento — ribattono i dirigenti —, ben difficilmente resteremo senza allenatore».

Imperia. Il giovane Onorello, uno dei prodotti del vivaio

In caso di forfeit di Hanset, si parla di due alternative: la promozione ad allenatore di Piero Natta, e addirittura il ritorno di Gigi Bodi. Quest'ultima eventualità sarebbe però legata a un cambio della guardia al vertice nerazzurro, che per il momento appare improbabile.

Se Hanset non dovesse accettare l'investitura, l'Imperia potrebbe venire a trovarsi nella condizione di cercare il sesto allenatore nello spazio di circa due anni: quasi un primato, e non certo positivo. Per tornare al campionato, i nerazzurri devono ancora giocare, domenica prossima al «Nino Ciccione», contro l'Acqui. L'obiettivo è quello di mantenere il quarto posto in classifica, per essere ammessi alle eliminatorie della Coppa Italia semiprofessionisti.

La squadra nerazzurra, nel pensare a rafforzarsi, non perde di vista i suoi giovani. Qualche altra rivelazione, come ad esempio quella di Ottonello, potrebbe risolvere alla squadra problemi economici e di formazione.

Seconda categoria

Conclusa la rimonta della Spotornese

(Nostro servizio particolare)

Spotorno, 19 maggio.

(b. b.) Con il recupero Spotornese - Laigueglia si è concluso il campionato di seconda categoria, con torneo dominato dai savonesi del Ferraro e magnificamente incerto per quanto riguarda la conquista della poltrona d'onore.

La Spotornese ha vinto più nettamente di quanto dica il risultato (2-1), raggiungendo così a quota 33 il Cengio, che occupava da solo il secondo posto in classifica. Con ogni probabilità entrambe le compagini saranno promosse alla serie superiore, ma non si esclude, soprattutto a causa della mancata fusione delle due squadre finalesi, la possibilità di uno spareggio per assicurarsi la promozione in prima categoria.

La compagine dell'ex juventino Muccinelli ha avuto il grosso merito di non rinunciare, nonostante i molti infortuni, a combattere per il secondo posto. Tornati in squadra i titolari, ha ripreso a svolgere con impressionante sicurezza gli schemi di gioco abituali, concretizzando in sonanti vittorie le sue notevoli risorse tecniche. La vittoria sul Laigueglia, che peraltro non aveva più obiettivi, è l'ulteriore conferma della validità del gioco della Spotornese.

Il pubblico, particolarmente numeroso, ha sostenuto i propri giocatori con un tifo infernale dal primo minuto all'ultimo, e salutato la riconquista del secondo posto con un lungo applauso. «Ora una partita che si dovesse giocare sul ogni campo», dice il presidente Bonarino. Ora ogni decisione circa la sperata promozione spetta alla Lega che, nella formazione dei gironi di prima categoria, potrebbe ripescare sia il Cengio sia la Spotornese, appaiati al secondo posto della classifica, guidata con autorità per tutto il campionato dal Ferraro di Pacini.

Albenga: i dirigenti del circolo nautico

Albenga, 19 maggio.

(g. m.) Il Circolo nautico albenganese ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il quadriennio 1975-78. Lo compongono il geometra Aldo Gazzolati, presidente; Mario Baroncini, vicepresidente; Mirko Gisma, segretario; Giulio Dimasi, tesoriere; Vincenzo Dagnino, servizi spiaggia; Alberto D'Alessio, sezione vela; Mario Della Valle, manifestazioni sportive; Bruno Giallombardo, personale; Antonio Morano, stampa e pubbliche relazioni. Revisori dei conti: Giuseppe Bosco, Bruno Repetti, Arturo Pinal; probiviri: Aldo Canale, Mario Calvi, Angelo Fassone.

SANREMO — La nazionale «under 21», formata da giocatori di serie C, che giocherà al torneo di [illegible], Francia e [illegible], è stata ospite dell'Azienda di soggiorno di Sanremo durante il trasferimento.

Prima Categoria - Concluso il torneo

Tra la Taggese e l'Argentina si parla ormai della fusione

Retrocedono Finalpia, Garessio e Dianese - Albisola salva

Il campionato di prima categoria è terminato senza colpi di scena, ma lascia dietro di sé qualche polemica. L'ufficio inchieste della Lega dovrà pronunciarsi in merito al presunto tentativo di corruzione del Pietra Ligure da parte della Dianese, la terza squadra che tiene compagnia nella retrocessione a Garessio e Finalpia. La fusione tra Finale e Finalpia, che tuttavia sembra tramontata dopo la recente assemblea, durante la quale i soci hanno respinto l'iniziativa, potrebbe ancora permettere il ripescaggio della terz'ultima in graduatoria, ossia la Dianese.

Voci di una fusione, sia pure ancora più flebili, circolano anche a Taggia, dove si dice che la neopromossa Taggese potrebbe entrare all'Argentina Arma, in procinto di ascendere dalla promozione. E' un'ipotesi, secondo la Veloce, rimasta sola al secondo posto dopo la vittoria sul Borghetto, di coltivare nuove speranze.

E' al di fuori di ogni possibile combinazione, giocando a Garessio, si è posta l'Albisola, una squadra che lo scorso autunno, si era presentata ai via del torneo con ambizioni di primato. «Abbiamo sofferto per oltre metà della stagione la [illegible] dei giocatori — dice l'allenatore Bolognesi —. Poi, a ripresa inoltrata, i nostri avversari sono calati alla distanza, provati dal primo caldo stagionale, e ne abbiamo approfittato per lunghegiare di fronte ai nostri tifosi, giunti in massa da Albisola per incitarci nell'ultima, decisiva battaglia».

Sull'altro fronte, dove la rassegnazione era già in aria da una settimana, si accusa l'arbitro Rosso di Genova di aver spianato la strada ai ceramisti con un dubbio rigore trasformato da Ziliani. «Adesso — annuncia il vicepresidente Sergio Calzia —, il consiglio direttivo del Garessio si riunirà al più presto per tentare di mettere insieme i cocci della squadra che lo scorso anno aveva dominato nel campionato inferiore».

Alla Dianese, contro l'Intemelia, non è bastata una chiara vittoria per evitare quella retrocessione che, come commenta l'allenatore Agostino Spigno, era ormai nelle nostre previsioni. Non ci resta che sperare in un ripescaggio da parte della Lega». I dirigenti rossoblù, tuttavia, dovrebbero pensare per tempo al futuro: si sa che, nel caso la squadra fosse rimasta in prima categoria, sarebbe stata rafforzata degnamente. Ora, forse, è il caso di sacrificare il cannoniere Cioni (18 reti all'attivo, una meno di Groppo della Taggese), pur di allestire una compagine in grado di tornare subito in prima categoria.

Reso onore alla Taggese, che ha ultimato il campionato con otto punti di vantaggio sulla Veloce, resta da segnalare la duplice vittoria delle squadre finalesi contro quelle alassine. Il Finale si è imposto in trasferta col punteggio di 5-1 sull'Ansaldo, approfittando anche di quattro espulsioni tra le file avversarie: il Finalpia ha battuto l'Alassio di misura. Sono due successi di buon auspicio per il futuro e rendono meno amaro un campionato denso di delusioni.

s. d.

RISULTATI

Partita	Risultato
Veloce-Borghetto	1-0
Finale L.-Ansaldo	5-1
Pietra L.-[illegible]	1-0
Dianese-Intemelia	2-1
[illegible]-Taggese	1-1
Albisola-[illegible]	4-1
[illegible]	1-0
[illegible]-Carlin's Boys	2-2

CLASSIFICA

Squadra	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Taggese	[illegible]	[illegible]	16	11	3	47	13
Veloce	[illegible]	[illegible]	13	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carlin's B.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pietra L.	[illegible]	[illegible]	11	12	7	[illegible]	[illegible]
Finale L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alassio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borghetto	[illegible]	[illegible]	9	11	10	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	12	[illegible]	[illegible]
Albisola	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Intemelia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dianese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Garessio	[illegible]	[illegible]	7	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Finalpia	[illegible]	[illegible]	3	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Finalborgo ammesso alle finali regionali

[illegible], 19 maggio.

(s. d.) Tutta Finalborgo si è trasferita a [illegible] per seguire la squadra giallobù, impegnata nell'incontro decisivo per la conquista del titolo di campione provinciale di III Categoria. [illegible] Alla Finalborghese, [illegible], bastava un punto per [illegible] del titolo. Le assenze di Cervone, squalificato, Ballora, infortunato, e Ferrara, indisposto, costringevano però Sorrentino a schierare una formazione d'emergenza.

Novità in Promozione

Recagno polemico "Lascio il Varazze,,

Vado salvo - Fusione Levante-Pontedecimo

E così il Vado ce l'ha fatta. Ha battuto il Varazze con un gol dell'ex Crosa e si è portato in una zona decisamente più tranquilla: un pareggio domenica, nell'incontro casalingo con il Navalcavi, gli darebbe la matematica certezza di essere salvo. Ma la notizia del giorno è un'altra. Levante e Pontedecimo faranno la fusione per allestire una compagine da primato, che eclissi perfino il ricordo della bella vittoria ottenuta quest'anno dalla Sanremese. In promozione ci sarà dunque un posto in più, dovrebbero retrocedere tre squadre invece di quattro. E' aperta una lotta a distanza tra Argentina e Little Club, entrambi a quota 26 e con una differenza reti quasi identica (—5 il Little, —6 la squadra di Giordano).

Mentre sul fondo si continua a parlare di casi di corruzione (le voci circolano in molti ambienti, ma mancano le prove), c'è già chi pensa al domani. Le sorprese più sgradevoli dovrebbero toccare al Varazze. Quasi certamente Beppe Recagno lascerà la società di piazza Nazioni Unite. «Qualcuno ha detto che sono solo fortunato — afferma il trainer —, allora metterò la mia buona sorte al servizio di qualche altra società». E' certa la partenza di Ugo Poliganano, che finirà in prima categoria, o a una compagine di promozione come giocatore e allenatore in seconda. Forse cambierà maglia anche Luciano Turri.

Nel Varazze c'è stata anche una polemica piuttosto violenta tra Recagno da una parte, Landolfa e i due Mussucci dall'altra. «E' un ambiente che non fa per me — si è limitato a dire il tecnico —, o si cambiano certi metodi o me ne vado».

Le classifiche e i vincitori nelle tre categorie

Grande successo a Ventimiglia del trofeo di pesca "Val Roja,,

(Dal nostro corrispondente)

Ventimiglia, 19 maggio.

(l. m.) L'annuale gara di pesca «Trofeo Val Roja» ha visto una partecipazione imponente di appassionati. Ben 436 gli iscritti nei tre settori (mosca, fondo e lancio), appartenenti a trentatrè società del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e anche dalla vicina Costa Azzurra.

Nonostante l'accanito impegno, i partecipanti sono riusciti a pescare solo 220 chilogrammi di trote, contro i quattrocento immessi nelle limpide acque del Roja.

LE CLASSIFICHE. Mosca: 1. Giovanni Imberti (Istituto Bancario San Paolo di Torino); 2. Biagio Savarino (Morettiani Torino); 3. Luigi Ceroretti (Morettiani Torino). Classifica per società: 1. Morettiani di Torino; 2. San Paolo di Torino; 3. Circolo Pescatori Mosca di Torino.

Fondo: 1. Antonino Cena (Urada Club di Sanremo); 2) Tino Bassino (Soc. Borgo San Dalmazzo); 3. Giovanni Alpa (Urada Club Sanremo). Classifica per società: 1. Urada Club Sanremo; 2. Borgo San Dalmazzo; 3. La Sirena (Cairo Montenotte).

Lancio: 1. Bruno Amarella (Ventimiglia); 2. Pietro Gigante (Ventimiglia); 3. Anselmo Maroldi (La Sirena di Cairo Montenotte). Classifica per società: 1. La Sirena (Cairo Montenotte); 2. La Garessina (Garessio); 3. Enal (Cuneo).

I premi speciali sono stati così assegnati: il Trofeo Val Roja all'Urada Club di Sanremo; la Coppa dell'Azienda di soggiorno di Ventimiglia alla società Amo d'oro di Torino, quale sodalizio italiano meglio rappresentato; la targa della Camera di commercio di Imperia alla società «La Truit argentée» di Nizza, come società straniera meglio rappresentata; la coppa del Prefetto di Imperia alla società Val Limentra di Pistoia.

Ferraro sconfitto nella prima finale

Savona, 19 maggio.

(b. b.) Il Ferraro, vincitore del campionato di seconda categoria, conclusosi domenica scorsa, è stato battuto, al campo «C. S. I.» di Legino (0-1), dalla Silene di Arenzano, nella prima partita del girone eliminatorio per il titolo di campione ligure della categoria.

I savonesi hanno dominato per tutto il primo tempo, gli avversari sono usciti alla distanza nettamente e segno nella seconda parte l'unica rete della partita. Il Ferraro affronterà domenica la Rocchese, terza squadra che compone il primo girone eliminatorio.

Del secondo girone fanno parte invece gli ex allievi Cap. Amendola Bria e Vernazza Ligure. Le prime due classificate di ogni girone disputeranno su campo neutro la finalissima.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

RADIO MONTECARLO

LE VICENDE DELLO SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Questi i programmi e le ambizioni dei dirigenti della società e degli sportivi

Sanremese, traguardo in "A„

In due anni di lavoro la squadra è rinata dalle macerie ed ha conquistato il diritto alla D - Il presidente, Angelo Amato, afferma: "Questa nostra aspirazione non sembri un'iperbole" - L'importanza, anche per il turismo, della presenza nella massima serie - Gli impegni dell'Amministrazione

In due anni di gestione, il presidente, Angelo Amato, e il suo consiglio direttivo hanno ricostruito la Sanremese dalle macerie e sono riusciti a portarla in serie D. E' la prima promozione dopo quasi quarant'anni: dal 1936-37, quando passò dalla C alla B, la società biancazzurra era andata di male in peggio. Retrocessa in terza serie, poi in D, infine, malinconicamente, nel settore dilettanti. Tanti anni di attesa e adesso il meritato trionfo.

Lo conferma Amato: *«Non sembri un'iperbole. Il traguardo definitivo della Sanremese è la serie A»*. La massima categoria era già nella mente del presidente quando rilevò la società *«dalle mani dell'ufficiale giudiziario, zeppa di debiti, praticamente distrutta»*. Amato accettò l'invito degli amici di Sanremo e decise di occuparsi della squadra cittadina: *«Non potevamo lasciarla morire* — aggiunge —, *eravamo consapevoli che costituiva un grosso investimento turistico per la città»*.

Soggiunge il dirigente biancazzurro: *«Sanremo finanzia moltissime manifestazioni, a maggior ragione deve contribuire a portare in alto la sua compagine calcistica, che resta in attività per nove mesi all'anno. Un campionato di serie A costa certamente una cifra elevata, ma il ricavato, in termini turistici, è superiore a quello di altre iniziative»*.

«Angelo Amato non ha la parola "perdere" nel suo vocabolario», dice convinto il d.s. Mario Ventimiglia. *«Bisogna bruciare le tappe* — — prosegue il presidente —, *puntare già dalla prossima stagione alla serie C. Un anno di assestamento sarebbe un anno perso»*. Questo è forse l'unico punto su cui Amato è più ottimista di tutti: dell'allenatore, dei giocatori, dei suoi collaboratori, perfino dei tifosi, certo facili all'entusiasmo. Più cauto di lui è Franco Sagnuto, segretario del Sanremese Club Bar Roma: *«Sarebbe troppo pretendere di vincere due campionati di seguito, anche se la Sanremese ha una struttura societaria di categoria superiore. La stagione 1976-77, se disputeremo un buon torneo l'anno prossimo, potrà essere quella della promozione in C. Per adesso siamo già contenti della Quarta serie»*.

I problemi della Sanremese, secondo Amato, sono problemi di tutta la città, e quindi dell'amministrazione municipale. Possono essere riassunti in due punti principali: quello economico e quello dello stadio. Il Comune ha deliberato un contributo di 15 milioni per la società biancazzurra; altri tre milioni sono già stati versati, come premio promozione agli atleti; un terzo contributo (una decina di milioni) dovrebbe essere deciso tra breve. *«Apprezziamo lo sforzo dell'amministrazione* — dice il presidente —, *ma le difficoltà burocratiche rallentano il cammino delle delibere. Per il momento abbiamo ricevuto solo i tre milioni: attendiamo i soldi del primo stanziamento, anticipati dal Consiglio direttivo»*.

Piero Parise, il sindaco, condivide le ambizioni di Amato? *«Sono contentissimo della promozione come sindaco e come sportivo* — dichiara —. *Credo di essere sempre stato particolarmente vicino alla Sanremese e di esserml interessato ai suoi problemi. In effetti una squadra di calcio d'alto rango potrebbe farci scoprire, o riscoprire, determinati canali di carattere turistico. Qualsiasi amministrazione che salirà a palazzo Bellevue dopo le elezioni dovrà affrontare responsabilmente questi problemi»*.

Seconda difficoltà: il campo comunale non ha il fondo erboso, è in terra battuta. Inoltre non può contenere molti spettatori: sarebbe già insufficiente per la serie C. Lo assessore allo sport, Napoleone Cavaliere, assicura che i lavori al «comunale» inizieranno subito dopo la fine del campionato: *«Verranno rifatte le gradinate di fronte alle tribune, per una spesa di circa 120 milioni di lire. Venti milioni costerà il nuovo tappeto erboso»*.

Angelo Amato conclude parlando ancora della Sanremese che egli ha contribuito a creare. *«Ho credibilità e organizzazione, è un sodalizio sano e pronto per altri successi: di questo devo ringraziare soprattutto i miei collaboratori»*. Torna sulle sue dimissioni, che presenterà sabato prossimo nel corso dell'assemblea dei soci. *«Ho il mio lavoro a Milano, sono costretto a passare la mano e lasciare ad altri il compito di dirigere il sodalizio, sarò ugualmente pronto ad aiutare la Sanremese in tutto quello di cui avrà bisogno»*. I tifosi e tutti gli sportivi ritengono però Amato insostituibile al vertice della società, nonostante la bravura degli altri dirigenti.

Sandro Chiaramonti

In alto, da sinistra: l'accompagnatore Porzio, Cavallari, Foglia, Ventura, Chiari, Grammatica, Zitta, Gatti, Scaburri, Duce, l'allenatore Brenna. In ginocchio: Conchioni, Rigato, Ferlito, Demaria, Masia, Tonoli e il massaggiatore Galadani

La grande festa

Si è svolta e conclusa nel migliore dei modi la gran festa per la promozione della Sanremese in serie D. Appena l'arbitro ha fischiato la fine, è esplosa la gioia dei tifosi. Auto e persone si sono radunate in piazza Colombo, non mancava ovviamente la banda cittadina «Canta e Sciuscia». Il corteo delle macchine ha percorso tutte le vie della città, dando l'annuncio della promozione a quei pochi che ancora non lo sapevano. Verso le 20,30 i tifosi sono andati sotto l'abitazione di Gianni Brenna, che stava già riposando dopo l'intensa fatica della giornata. Lo hanno svegliato al grido di «Brenna, Brenna» e «costretto» a scendere per brindare assieme all'allegra compagnia.

Anche capitan Gatti non ha potuto trascorrere la serata in casa. Gli sportivi lo hanno prelevato per condurlo al ristorante «La Pignese» di Mario Ventimiglia, dove il presidente Amato era a cena con i rappresentanti del Sanremese club. Alla tavolata si sono poi aggiunti anche Duce, Tonoli, Rigato, De Maria e Chiari.

Il presidente ha spiegato perché non c'è stata una seconda invasione di campo, dopo quella al termine della partita con il Varazze: dirigenti e tifosi erano ancora scossi dal ritardo della morte in tribuna dello sportivo Giuseppe Boazzo.

Giancarlo Modena, il supertifoso della Sanremese socio dell'aeroclub locale che ha gettato i due palloni dal cielo, è rammaricato per non aver fatto centro: le sfere sono finite infatti, seppur di poco, fuori dello stadio.

La gran festa è finita solo a notte inoltrata, per alcuni si è protratta fino all'alba: il giorno più lungo, dopo quarant'anni, per la Sanremese e i suoi tifosi. Mercoledì 21 la Sanremese giocherà in amichevole al Comunale (inizio ore 21) contro la Taggese. Nel corso della partita Brenna proverà alcuni giocatori, tra cui il portiere Galbiati e l'ala Roveris, entrambi provenienti da squadre lombarde, e il terzino Mostosi. Li ha segnalati lo stesso osservatore che scoprì Scaburri e Soldo.

Sergio Sricchia

Premiazione al Casinò

La premiazione ufficiale dell'Unione Sportiva Sanremese, vincitrice del campionato di Promozione 1974-75, avverrà nel salone del Festival del Casinò municipale, venerdì 23 maggio alle 21,30. L'ingresso sarà libero a tutti. Questo il programma: relazione del presidente della Sanremese, dottor Angelo Amato; dibattito pubblico; premiazione dei dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi.

Alcuni punteggi della Sanremese in campionato: 8-1 contro l'Albenga in casa; 4-1 con Lerici in trasferta, Sant'Agostino e Varazze in casa; 4-0 con Vado e Rapallo in casa. I biancazzurri non hanno subito reti in queste tre gare consecutive: Rapallo-Sanremese (0-0), Sanremese-Pontedecimo (1-0), Ovada-Sanremese (0-3).

Risultati in trasferta: sette vittorie, quattro pareggi, quattro sconfitte. [illegible] Ultima sconfitta casalinga risale al 30 giugno 1973: Sanremese-Rapallo 0-1.

Lotta sofferta

[illegible] Non ho mai avuto dubbi [illegible] sono stati proprio i [illegible] di [illegible] «Alle chiacchiere bisogna rispondere con i fatti» ha detto tante volte, nel corso del torneo, il direttore sportivo Mario Ventimiglia. E che i fatti diano ragione alla Sanremese non c'è alcun dubbio.

La parola ancora a capitan Gatti, che illustra le speranze sue e dei suoi compagni per la Quarta serie: «Siamo consapevoli delle difficoltà che ci attendono, ma entusiasti per il nostro nuovo impegno. La Sanremese ha un presidente, Angelo Amato, che farebbe invidia a certe società professionistiche: voglio ringraziarlo a nome di tutta la squadra. Brenna è un tecnico preparato, che ha saputo guidarci con polso per tutto l'anno. Infine, non dimentichiamo il nostro pubblico. Nessuna squadra di Promozione è seguita come la Sanremese, anche in serie D i tifosi sapranno darci tutto il loro calore».

Beppe Recagno, ex calciatore della Sampdoria: «Ha vinto il campionato perché era la squadra più forte e aveva una mentalità quasi professionistica. E' sempre riuscita a mantenere un buon distacco sul Gruppo C, l'avversario più pericoloso, e a non farsi raggiungere. Il cammino in Quarta serie dipende dalle ambizioni: per salvarsi può bastare qualche ritocco, ma per guardare in alto serviranno parecchi rinforzi».

Luciano Torri, stopper del Varazze: «Non ho mai avuto dubbi sulla vittoria finale della Sanremese. Per noi è stata una soddisfazione batterla nel girone di andata; nel girone di ritorno la posta in palio era troppo alta perché i biancazzurri potessero fallire l'obiettivo».

Il trainer che vince... non si tocca

Brenna gioca sul velluto

A metà stagione lo volevano "silurare": il successo però ne ha fatto un mito

Gianni Brenna

(s. ch.) *Alcuni lo volevano già «silurato» a metà stagione, per far posto a un tecnico di nome, magari Gigi Bodi. Invece il consiglio direttivo della Sanremese, interpretando il desiderio di tutti gli sportivi, ha confermato Gianni Brenna, 36 anni, un passato nel Cantù, Snia Varedo, Monza, Fanfulla, Legnano, Spal, Ascoli, Morbegno, alla guida della Sanremese che, nella stagione 1975-76, affronterà l'impegnativo campionato di quarta serie. Si può dire che Brenna abbia quasi vinto due tornei: ha fallito l'obiettivo di poco, e solo per sfortuna, nella scorsa stagione, e ha trionfato quest'anno.*

Il trainer è consapevole del notevole salto tecnico e agonistico che esiste tra la promozione e la serie D, ma crede ugualmente che la Sanremese possa fare bella figura. «Non si può parlare di primato al primo anno — dice —, però avremo la possibilità di restare nelle prime piazze».

Brenna ha preparato una lista «segreta» di nomi e l'ha consegnata al presidente Amato, assieme a una relazione tecnica sulla squadra. Il trainer ha dato il benestare alla cessione del terzino-mediano Zitta, che dovrebbe finire alla Roma, o comunque a una società professionistica. «Gli altri dovrebbero restare, a meno che non ci pervengano richieste particolarmente vantaggiose».

Nella lista dei partenti figura comunque anche Cavallari, che finirà forse a una squadra di serie D. Numero uno la trattativa per Scaburri, uno dei «gioielli» di Brenna, il giocatore più prestigioso della Sanremese. Difficilmente l'attaccante cambierà maglia e solo in cambio di uomini di valore e di una notevole contropartita in contanti.

Cos'ha chiesto Brenna al suo presidente? Un portiere da affiancare a Duce, due difensori (in quarta serie la retroguardia è sempre il reparto più importante) e un attaccante. «Se venisse ceduto anche Scaburri — prosegue il tecnico — arriverebbe in contropartita un altro attaccante». *Questo è uno dei punti fermi della relazione consegnata da Brenna al presidente. Gli altri uomini dell'attuale rosa dovrebbero rimanere a Sanremo, come titolari o rincalzi.* «Avremo bisogno di tutti, la D è particolarmente impegnativa e richiede anche riserve che offrano sufficienti garanzie».

LE VICENDE DELLO SPORT

Chi sono gli atleti che hanno portato la Sanremese alla vittoria

I protagonisti di un successo

La scheda

Hanno giocato - In serie A: Gianni Brenna, Alberto Tonoli.

In serie B: Roberto Gatti, Luciano Rigato;

In serie C: Ivano De Maria, Piero Ventura, Ermes Chiari, Tiberio Cavalleri.

Cannonieri in una partita: Tonoli (tre gol contro il Vado) e Chiari (tre gol contro la Ventimigliese).

I «cattivi»: Ferlito e Masia (due giornate di squalifica a testa). Chiari, Scaburri e Tonoli (una a testa).

Il direttivo

Presidente: Angelo Nicola Amato; vice presidente: Alfonso Mangolini, Gianni Leoni, Pierre Lamperti; segretario del consiglio: Augusto Porzio; consiglieri: Carlo Gastaldi, Giuseppe Del Buono, Enrico Giacon, Marcello Cordone, Emanuele Maragno, Giuseppe Mauro, Bruno Bellini, Massimo Barbi, Federico Farina, Roberto Ormea. Direttore sportivo: Mario Ventimiglia. Segretario sociale: Emo Cremaschi.

Organizzazione

Circolo Sanremese, piazza Colombo 8, tel. 80.313; Sanremese club bar Roma, via Roma 127, tel. 85.178; Club Biancazzurro bar Niki, corso Inglesi 191, tel. 85.842; Sanremese Club Coldirodi.

Telegrammi

Per congratularsi hanno telegrafato: gli allenatori Nils Liedholm della Roma, Bruno Pesaola del Bologna, le società Ventimigliese, Argentina, A. C. Sanremo, Carlin's Boys, Imperia, Albenga, Brescia, Junior Casale, Cuneo, Biellese, il giocatore Sandro Mazzola, gli ex biancazzurri Taranetti, Montero, Cesarini, Tonelli, Testera, Giovanni Costa, presidente del Gruppo C, l'ex segretario Fritelli, il segretario della Lega Ligure Tibaldi, il Circolo dei tifosi bianconeri del Cuneo, il sindaco Piero Parise, gli assessori Cavallera e Lardera, gli «ultra» biancoblù del Savona.

Venti ragazzi d'oro

Venti atleti, compreso l'allenatore - giocatore Gianni Brenna, hanno contribuito alla promozione della Sanremese. Cinque gli acquisti estivi (Tonoli, Rigato, Masia, Scaburri e Cavalleri), ai quali va aggiunto l'arrivo di novembre, il terzino Carlo Foglia. Dal vivaio sono stati utilizzati quattro elementi: Caprile, Redigolo, Volpone e Bella. Ecco ad uno ad uno i sedici principali protagonisti.

Pietro Carlo Duce, portiere, classe 1950, proveniente dalla Veloce di Savona. Si è messo in luce come uno dei migliori estremi difensori del girone ed è stato convocato in rappresentativa.

Luciano Conchioni, portiere, classe 1950, proveniente dal vivaio. Ha sempre fatto il dodicesimo in panchina.

Ivano De Maria, terzino, classe 1945, proveniente dall'Imperia, nelle cui file ha giocato un campionato di serie C. Un punto fermo della difesa biancazzurra.

Claudio Zitta, terzino mediano, classe 1955, cresciuto nella Sanremese. E' forse l'autentica rivelazione del campionato. Per volere dell'allenatore Liedholm finirà quasi certamente alla Roma.

Carlo Foglia, terzino, classe 1950, acquistato a novembre. E' stato impiegato come jolly difensivo quando occorreva un rincalzo.

Camillo Ferlito, stopper, classe 1953, un prodotto del vivaio. Si è imposto come difensore di valore controllando con abilità tutti i centravanti avversari.

Roberto Gatti, libero-centrocampista, classe 1944. Ha giocato nella Spal, nella Reggina, nella Casertana. E' il capitano della squadra.

Giancarlo Grammatica, centrocampista, classe 1948. Cresciuto nella Carlin's Boys, ha giocato nell'Albenga e nel Suzzara. E' stato discusso in alcune circostanze, ma ha dato il suo valido contributo ai successi della squadra.

Giampiero Ventura, centrocampista libero, classe 1948, ha giocato nella Sampdoria, nella Sestrese e nell'Enna. Indiscutibile il suo valore, è anche un pilastro della nazionale dilettanti.

Luciano Rigato, centrocampista, classe 1944, ha giocato nella Sampdoria, nella Mestrina, nel Lecco, nel Potenza, nell'Arezzo, nel Catanzaro, nell'Empoli e nel Viterbo. La sua esperienza è stata determinante per la organizzazione del centrocampo.

Antonio Masia, centrocampista, classe 1950, ha giocato nella Sampdoria e nella Sammargheritese. Un giocatore invidiato a Brenna da tutti i suoi colleghi per la mobilità e la precisione dei passaggi.

Ermes Chiari, ala, classe 1946, proveniente dall'Imperia (giocò in serie C). Ha sempre dato incisività alla prima linea della Sanremese.

Angelo Scaburri, attaccante, classe 1955, proveniente dal Brescia. Uno degli atleti più osservati di tutta la promozione, è richiesto da molte società di serie superiori.

Tiberio Cavalleri, centravanti, classe 1952, proveniente dal Brescia. Ha giocato anche nello Spoleto, nel Rovereto e nel Trento. E' servito come rincalzo, ma non ha mantenuto del tutto le promesse. Forse ha solo bisogno di cambiare società.

Alberto Tonoli, centravanti, classe 1947, proveniente dal Savona. Ha giocato nel Bologna, nel Viareggio, nel Siena e nel Bari. Si è dimostrato buon realizzatore, su di lui conta Brenna per dare peso all'attacco della prossima stagione.

Gianni Brenna, allenatore-giocatore, classe 1939, da due anni guida la Sanremese con ottimi risultati. Da un paio di settimane è stato confermato in panchina.

"Nemici,, per la pelle

Mario Ventimiglia

Vittò Amoretti

Dopo cinque anni, finalmente, si sono riabbracciati. Era dal campionato '69-70, quello conclusosi con la retrocessione dalla serie D ai dilettanti, che i rapporti fra Mario Ventimiglia e Vittò Amoretti si erano incrinati, interrompendo di colpo la vecchia amicizia. C'è voluto il ritorno della Sanremese nella categoria da cui era discesa or è un lustro perché Mario e Vittò si rivolgessero nuovamente la parola.

Ventimiglia ed Amoretti sono due personaggi insostituibili nel mondo sportivo sanremese. Il primo è stato per lungo tempo calciatore, poi è diventato allenatore della squadra biancazzurra, e non ci fu mai a Sanremo calciatore ed allenatore più chiacchierato. Spirito polemico per eccellenza, attaccato alla società in un modo tale da fargli trascurare, all'occorrenza, gli interessi personali e quelli della «Pignese» (sua moglie, Renza, potrebbe dire qualcosa in proposito), Mario Ventimiglia non ha mai avuto peli sulla lingua: ha polemizzato, e spesso vivacemente, con dirigenti, calciatori, tifosi, arbitri, amici ed avversari. E' più forte di lui: se qualcosa va male per la Sanremese e crede di ravvisarne le cause in questa o quella persona, non può frenare la lingua.

Vittò Amoretti in un certo senso è la copia conforme di Ventimiglia. Ex azzurro di pallanuoto, sostenitore accanito della Sanremese, ha attraversato momenti in cui, per evitarsi guai cardiaci, ha dovuto addirittura rinunciare ad assistere alle partite.

Tra i due per lungo tempo tutto è andato liscio, ma era inevitabile che addensandosi guai per la Sanremese dovesse scoccare la scintilla. La prima avvisaglia si ebbe nel campionato '62-63 quando i biancazzurri furono retrocessi dalla C alla D. Vittò era convinto che parte della responsabilità fosse addossabile alle scelte di Mario nella sua veste di allenatore, e non fece mistero con nessuno delle sue idee, pur senza metterci della cattiveria. Il trainer non vi badò troppo anche perché sapeva che le parole di Vittò erano dovute esclusivamente alla rabbia per quel declassamento. Quando, però, nel '69-70 ci fu la discesa fra i dilettanti, Vittò Amoretti prese il fatto come una vergogna incancellabile.

Questa volta Mario non fu disposto a passar sopra alle critiche. E non tanto perché ritenesse di esserne immune quanto perché quella retrocessione lo aveva addolorato almeno quanto l'ex amico Vittò Amoretti. Da quel momento i due non si scambiarono più parola. Mario continuò la sua attività nella Sanremese diventandone general manager. Vittò seguitò ad assistere a tutte le partite rammaricandosi in cuor suo (anche se non voleva dimostrarlo) che una vecchia amicizia si fosse rotta per amore verso il calcio.

Quindici giorni fa, dopo il 4-1 con il Varazze, c'è stato il grande abbraccio. Vittò Amoretti, ebbro di felicità, ha abbandonato la tribuna d'onore al fischio finale che sanzionava matematicamente la promozione in serie D e si è precipitato negli spogliatoi, è entrato nello stanzone dove i calciatori stavano ancora abbracciandosi reciprocamente portando in trionfo l'allenatore Brenna ed il general manager Ventimiglia. E' stato un attimo: Vittò e Mario si sono guardati, hanno accennato un passo ed hanno allargato le braccia stringendosi reciprocamente. Vittò ha pianto di gioia, Mario è riuscito a trattenersi.

La "ricetta,, che ha portato la squadra al successo

Ambizione e un po' di grinta

Gianni Brenna, allenatore: «*Dal di fuori la nostra vittoria è forse sembrata facile, ma in realtà è costata notevoli sacrifici. Avevo a disposizione un organico di uomini particolarmente validi e affiatati, però nutrivo ugualmente qualche preoccupazione. A trasformare un successo in una sconfitta basta poco: un paio di incontri sfortunati, qualche infortunio nei momenti decisivi, un periodo di forma delle inseguitrici. Il secondo posto della passata stagione ci pesava come una spada di Damocle, perché società e tifosi non avrebbero ammesso neppure la piazza d'onore: dovevamo arrivare primi*».

Alberto Tonoli, centravanti: «*Essere in testa al campionato fin dall'inizio è snervante. Gli avversari vogliono fare bella figura contro la capolista e raddoppiano le energie, lottano su ogni palla. Il torneo si è comunque svolto in tutta regolarità, con molto agonismo ma senza particolare cattiveria*».

Roberto Gatti, capitano: «*Sentivamo particolarmente il peso della responsabilità. Tutti si aspettavano la promozione, non potevamo deludere il nostro pubblico. Ho speso molte energie nervose, come raramente mi era capitato nel corso della carriera. Prima di entrare in campo mi è concentratissimi, la tensione passa solo dopo il fischio di chiusura*».

La storia della Sanremese dal 1937

Serie C - Campionato 1936-37. Spareggio a Genova: Sanremese-Spezia 1-0, promossa in B
Serie B - Campionato 1937-38. Nona classificata, punti 34
Serie B - Campionato 1938-39. Decima, punti 34
Serie B - Campionato 1939-40. 17ª, retrocessa con punti 21
Serie C - Campionato 1946-47. Prima con punti 53, non riesce a qualificarsi per la B nel corso degli spareggi
Serie C - Campionato 1947-48. Terza, punti 42
Serie C - Campionato 1948-49. Quarta, punti 51
Serie C - Campionato 1949-50. Terza, punti 52
Serie C - Campionato 1950-51. Seconda, punti 54
Serie C - Campionato 1951-52. Seconda, punti 47
Serie C - Campionato 1952-53. Quarta, punti 37
Serie C - Campionato 1953-54. Quarta, punti 39
Serie C - Campionato 1954-55. Sesta, punti 36
Serie C - Campionato 1955-56. Nona, punti 35
Serie C - Campionato 1956-57. Dodicesima, punti 31
Serie C - Campionato 1957-58. Diciassettesima, punti 26
Serie C - Campionato 1958-59. Ottava, punti 41
Serie C - Campionato 1959-60. Sesta, punti 35
Serie C - Campionato 1960-61. Undicesima, punti 33
Serie C - Campionato 1961-62. Ottava, punti 33
Serie C - Campionato 1962-63. Diciassettesima, retrocede in serie D con punti 23
Serie D - Campionato 1963-64. Nona, punti 35
Serie D - Campionato 1964-65. Tredicesima, punti 32
Serie D - Campionato 1965-66. Settima, punti 36
Serie D - Campionato 1966-67. Quarta, punti 41
Serie D - Campionato 1967-68. Quarta, punti 37
Serie D - Campionato 1968-69. Nona, punti 34
Serie D - Campionato 1969-70. Diciassettesima, retrocede nei dilettanti con punti 27
Promozione - Campionato 1970-71. Seconda, punti 38
Promozione - Campionato 1971-72. Dodicesima, punti 32
Promozione - Campionato 1972-73. Nona, punti 31
Promozione - Campionato 1973-74. Seconda, punti 43
Promozione - Campionato 1974-75. Prima, promossa in serie D

Angelo Amato, presidente: «*Ho vissuto il campionato, come del resto gli altri dirigenti, sotto la duplice veste di responsabile della società e di tifoso. Come presidente ho cercato di applicare con coerenza le mie idee, per riportare la Sanremese al posto che merita; come tifoso ho sofferto una domenica dopo l'altra, che fossi o meno presente al campo*».

Franco Saguato, tifoso: «*Abbiamo seguito i biancazzurri in tutte le trasferte, soprattutto grazie all'impegno degli amici del Bar Roma. I nostri sacrifici sono stati ampiamente compensati dalla promozione*».

Carlo Foglia, difensore: «*Sono venuto a Sanremo solo a novembre e ho trovato un ambiente ideale. Vincere un campionato è sempre difficile, ma la struttura della Sanremese si è dimostrata efficace per superare ogni difficoltà*».

Coppa Italia 1935-36

I turno: Sanremese-Spezia 2-0, biglietti venduti 770, incasso L. 2440; II turno: Imperia-Sanremese 3-4, biglietti venduti 347, incasso lire 2030; III turno: Sanremese-Parma 3-1, biglietti venduti 699, incasso L. 3072; IV turno: Sanremese-Juventus 1-4, biglietti venduti 1329, incasso L. 6026. Vince la Coppa Italia il Torino per 5-1 contro l'Alessandria.

Coppa Italia 1936-37

I turno: Sanremese-Asti 4-0, biglietti venduti 489, incasso L. 1816; II turno: Savona-Sanremese 0-0, biglietti venduti 238, incasso L. 968; Sanremese-Savona 3-1, biglietti venduti 419, incasso L. 1300; III turno: Sanremese-Pro Vercelli 3-0, biglietti venduti 1012, incasso L. 3361; IV turno: Sanremese-Verona 2-0, biglietti venduti 946, incasso L. 3563; Ottavi di finale: Sanremese-Ambrosiana 1-3, biglietti venduti 2161, incasso lire 8814. Vince la Coppa Italia il Genoa per 1-0 sulla Roma.

Portieri: Piero DUCE, presenze 30; Luciano CONCHIONI, pres. 3.
Difensori: Ivano DEMARIA, pres. 27; Claudio ZITTA, 25; Camillo FERLITO, 27; Roberto GATTI, 29.
Centrocampisti: Giancarlo GRAMMATICA, 27; Piero VENTURA, 29; Luciano RIGATO, 27; Antonio MASIA, 28.
Attaccanti: Ermes CHIARI, 28; Angelo SCABURRI, 22; Alberto TONOLI, 15.
Le riserve principali: Tiberio CAVALLERI, 13; Carlo FOGLIA, 7; Gianni BRENNA, 6.
I giovani: Fulvio CAPRILE, 4; Gabriele VOLPONE, 2; Alessandro REDIGOLO, 1; Vittorio BELLA, 1.
Direttore sportivo: Mario VENTIMIGLIA.
Allenatori: Gianni BRENNA ed Ezio CABONI.
Settore giovanile: Alessandro VON MAYER ed Enrico GROSSO.
Medici sociali: dr. Giuseppe MUSSA, dr. Luigi PASTORE.
Massaggiatore: Gino GUINDANI.

ed il lieto e vittorioso cammino:

Sant'Agostino-Sanremese 0-1: autorete Gatti (S.A.).
Sanremese-Vado 4-0: Tonoli (3), Scaburri, Inc. lordo L. 1.225.400.
Albenga-Sanremese 1-2: Tonoli, Masia.
Sanremese-Little Club 2-1: Scaburri, Cavalleri, Inc. L. 1.533.100.
Rapallo-Sanremese 0-0.
Sanremese-Pontedecimo 1-0: Masia. Incasso L. 2.123.200.
Ovada-Sanremese 0-2 a tavolino 0-1: Chiari.
Sanremese-Loano 1-0: Ventura. Incasso L. 1.872.900.
Lerici-Sanremese 1-4: Masia (rig.), Tonoli, Grammatica, Scaburri.
Sanremese-Ventimigliese 3-0: Chiari (3). Incasso L. 2.569.100.
Arenzano-Sanremese 1-0.
Sanremese-Argentina 0-0. Incasso L. 2.161.400.
Varazze-Sanremese 1-0.
Sanremese-Navalcavi 2-1: Gatti, Chiari. Incasso L. 1.396.300.
Gruppo C-Sanremese 1-0.
Sanremese-Sant'Agostino 4-1: Grammatica, Zitta, Cavalleri, Brenna. Incasso L. 1.168.400.
Vado-Sanremese 0-0.
Sanremese-Albenga 3-1: Grammatica (2), Zitta, Chiari, Rigato. Incasso L. 1.596.100.
Little Club-Sanremese 0-2: Masia (rig.), Brenna.
Sanremese-Rapallo 4-0: Ventura, Chiari, Tonoli, Scaburri. Incasso L. 1.441.100.
Pontedecimo-Sanremese 2-0.
Sanremese-Ovada 2-0: Ventura, Scaburri. Incasso L. 1.308.400.
Loano-Sanremese 0-2: Zitta, Scaburri.
Sanremese-Lerici 2-1: Chiari, Rigato. Incasso L. 1.306.100.
Ventimigliese-Sanremese 1-1: Masia.
Sanremese-Arenzano 3-0: Ventura, Zitta (2). Incasso L. 1.615.100.
Argentina-Sanremese 0-2: Tonoli (2).
Sanremese-Varazze 4-1: Tonoli (2, 1 rig.), Chiari, Zitta. Incasso L. 2.346.500.
Navalcavi-Sanremese 0-0.
Sanremese-Gruppo C 2-0: Chiari (2, 1 rig.). Incasso L. 2.232.900.